

TV 621

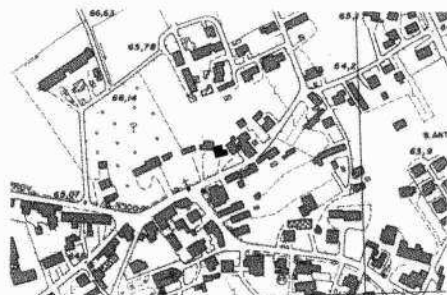
Casa Pizzolato

Comune: Trevignano

Frazione: Musano

Via Vigna, 38

Irvv 00004160 Ctr 105 NO Iccd A 05.00144397



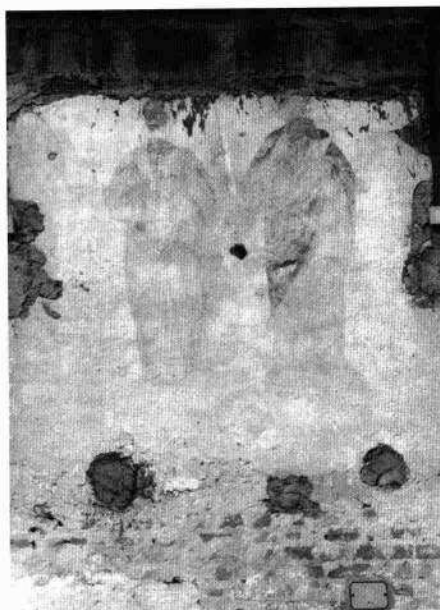
Lungo la strada che attraversa il centro abitato di Musano, sorge questa piccola casa a due piani, che il decreto di vincolo, emanato nel 1985 ai sensi della legge 1089/39, definisce «caratteristico edificio rustico costruito in due momenti diversi ed arricchito dalla presenza di affreschi di soggetto religioso».

Sempre dalla medesima relazione si apprende che il nucleo originario era composto da uno stanzone con focolare nella parete di fondo e due piccole stanze su un lato. Su una parete esterna dello stanzone è dipinto un affresco raffigurante una Madonna che allatta il Bambino tra due santi barbuti, su un fondo tripartito, databile agli inizi del Quattrocento. Successivamente l'immobile è stato ampliato: sul davanti è stata aggiunta una stanza, dove viene a trovarsi l'affresco che in precedenza era esterno in quanto coincidente col primitivo muro d'ambito, ed un portico con due archi a tutto sesto con scaletta lignea per accedere al sottotetto anch'esso ampliato; qui si notano i profili del vecchio tetto con il muro in sasso, mentre la sopraelevazione appare più evoluta per l'inserimento dei ricorsi in cotto, alternati ai sassi. Nel sottotetto va segnalato un particolare interessante consistente nella presenza di una capriata trapezoidale. Sulla facciata del portico sono dipinti a fresco i due santi Pietro e Paolo ed uno stemma avente su sfondo rosso una fascia inclinata contenente tre gigli azzurri; più sopra sono ripetuti gli attributi dei due Santi, chiavi e spada, il tutto racchiuso in una forma circolare. Questi dipinti fanno pensare che, presumibilmente, il secondo momento edilizio sia avvenuto nel Seicento. Molto vicino a questo immobile è ubicato un altro caratteristico edificio rustico, anch'esso realizzato con i medesimi materiali tipici della zona».

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/07/22

Dati Catastali: F. 23, m. 50



La relazione annota ancora che un muro di sassi tradizionale e tipico della zona delimita una parte dello scoperto; pertanto: «edificio rustico, muro di sassi e scoperto costituiscono un complesso unitario riproponibile con alcune modifiche l'antica tipologia dell'immobile e ne testimoniano il passato».

Nel 1996 l'edificio è stato sottoposto ad un intervento di ristrutturazione con ampliamento della cubatura sul suo lato orientale: al corpo antico è stata addossata una nuova costruzione che per differenziarsi dall'esistente si presenta con una propria copertura ed altezza di gronda, un nuovo allineamento dei fronti, un nuovo colore di intonaco e nuovi elementi di finitura (infissi in alluminio verniciato di colore nero), alterando così in modo sostanziale la morfologia originaria del complesso.

L'edificio antico si presenta oggi come un bianco volume a due piani, coperto da un tetto a due falde che sporge sui travetti in legno a sbalzo, caratterizzato da una facciata principale asimmetrica occupata nel suo settore orientale da un piccolo portico a due arcate centinate, mentre nel settore opposto è presente solo una piccola finestra rettangolare. Al piano superiore si allineano tre finestre architravate, indipendenti dalle aperture sottostanti, tra le quali si conserva, poco leggibile, il piccolo brano affrescato di cui sopra.

Il complesso è oggi chiuso da un basso muro di recinzione che imita l'antico posto ancora a dividere la proprietà sul lato occidentale, dove insiste un'altra antica abitazione rurale.

Davanti all'edificio è stato costruito anche l'ingresso con pilastri in laterizio sormontati da sfere in pietra, anch'esse nuove.

Particolare dei due santi Pietro e Paolo dipinti a fresco (Archivio IRVV)